

**Cinema-teatro “Moderno” di Lastra a Signa**  
**Assessorato alla Cultura del Comune di Lastra a Signa**  
**Centro Iniziative Teatrali**  
**Ass.ne. Villa Caruso**

**FUORICENTRO**

**Rassegna teatrale**  
**A cura del Centro Iniziative Teatrali**

La rassegna nasce come volontà dell'Amministrazione Comunale di recuperare uno spazio caro alla memoria dei Lastrigiani (il Cinema Moderno) ed alimentarne la funzione culturale e sociale affiancando al programma cinematografico un momento teatrale.

***Fuoricentro*** vuole essere un'occasione d'incontro e l'attuale momento storico ne sottolinea drammaticamente la necessità. Incontrarsi con gli altri e con se stessi, fuori dai circuiti accademici, fuori dal “centro” inteso come staticità e lontananza, attraverso proposte di qualità. E incontrarsi a teatro, perché il teatro è rimasto uno dei pochi luoghi d'incontro con l'arte dal vivo: niente sostituisce la presenza fisica, la voce e l'anima dell'attore e del musicista. E la comunicazione si espleta interamente nel “qui ed ora”, nel contatto diretto tra persone, nell'ascolto reciproco, nel giocare insieme, in una concentrazione di vita.

Tutti a teatro, dunque, per seguire insieme una storia, perché “ogni storia ha la capacità di alleggerire il mondo” e “ciò che trova una forma , perde il carattere minaccioso del caos”. (Peter Bichsel)

**Giovedì 20 gennaio**  
**Una produzione di Teatro Guascone**  
**Bugie-Lies**

**Utopia produzioni 03**  
**Di e con Andrea Kaemmerle e Adriano Miliani**

La storia di tutte le bugie del mondo ( e quindi di tutte le verità) dalle più infantili e bambinesche nate a scuola, fino a quelle di politica internazionale, quelle del linguaggio radio-televisivo. Le bugie d'amore, dell'eros, le bugie di lirica compassione verso i malati ed i vecchi. La storia tragicomica ed illuminante del "mentire" come primo anelito dell'arte teatrale.

Spettacolo prodotto da Utopia del Buongusto 03, segna il ritorno di una coppia di attori entrata nella memoria degli spettatori per la "piece" CIBO PER CANI nata nel 1992 ed ancora in vita.

Bugie è un viaggio burlesco e divertentissimo sull'arte conosciuta a tutti, di adattarsi ed inventare ragioni e giustificazioni a qualsiasi evento.

Imperdibile per i bugiardi, consigliato come aggiornamento per i sinceri.

I due attori sono legati al mondo della prosa e del teatro comico da molti anni, ma anche straordinari clown con molte esperienze fatte all'estero con la compagnia russa DEREVO. Lo spettacolo scorre veloce e frizzante mettendo in scena bugie notissime ed altre assolutamente inedite.

L'iniziale alternarsi di situazioni apparentemente scollegate ed improvvise finisce, con il passare del tempo, per tracciare un filo sottilissimo capace di trasportare gli spettatori in una ulteriore dimensione densa di curiosità e di attesa, sembra avanzare dalla scena quasi la trama di un piccolo giallo.

Un ultimo piacevolissimo e sorprendente inganno chiude lo spettacolo lasciando il pubblico divertito ed un po' vaccinato alla vita.

**Giovedì 17 febbraio**

**TeatrO2 (Siena)**  
**Teatro del Navile (Bologna)**  
**presentano**

**“Una specie di Alaska”**

di Harold Pinter

con

**Mila Moretti, Matteo Cotugno**  
**Annarita Fiorentini, Irene Stracciati**  
**Aiuto regia Matteo Cotugno**  
**Coreografie Irene Stracciati**  
**Regia di Nino Campisi**

In Una specie di Alaska, atto unico scritto nel 1982, Harold Pinter ci presenta il dramma senza speranza di una donna che si è risvegliata dal coma e ne indaga i ricordi, i percorsi della memoria, i pensieri e i sogni .

Ispirandosi ad Awakenings di Oliver Sacks, Pinter mette in scena Deborah (Mila Moretti), una donna colpita da una rara e sconosciuta malattia che si è addormentata all'età 16 anni e si risveglia da un coma durato 29 anni. Hornby (Matteo Cotugno), il medico che l'ha assistita durante questo periodo, è riuscito a risvegliarla grazie a un nuovo farmaco. Deborah è scissa tra i ricordi dei suoi sedici anni, della sua vita spensierata e felice, e gli incubi creati dalla sua mente durante il coma. Sarà la sorella Pauline(Annarita Fiorentini) a riportare Deborah alla realtà del risveglio, alternando le bugie a quelle verità difficili da accettare. Il risveglio di Deborah è come una rinascita in un mondo impossibile da riconoscere e da identificare, dove emergono con forza le emozioni della paura e della rabbia, della gioia e della sorpresa dell'essere stati gettati nel mondo. Accanto ai tre interpreti, Irene Stracciati delinea con la sua danza il sogno di Deborah che apre e chiude poeticamente lo spettacolo. La regia di Nino Campisi identifica e sottolinea con forza i tre diversi stati mentali e temporali di Deborah mentre il mondo reale appare avvolto in un bianco candore, in una specie di gelida Alaska.

**Giovedì 17 marzo**

**Centro Iniziative Teatrali**

**“Centro Iniziative Teatrali**

**“Stamattina è stato inverno”**

**Riflessionisu un passato prossimo e un futuro imminente**

**Di e con Manola Nifosì**

**Regia: Manola Nifosì e Sergio Aguirre**

**12 marzo 2004.**

Giulio è un ragazzo di undici anni, esuberante. Ha una bocca grande che ride spesso e parla, parla, parla...

Ma oggi entra in classe in silenzio, gli occhi bassi e le braccia conserte.

“Giulio che c'è? Che succede?” Ma Giulio resta con gli occhi bassi e le braccia conserte.

**2 agosto 1945.**

Arenne, mia madre, ha quattordici anni, quella che sta per vivere, e che non dimenticherà mai, è una brutta pagina della nostra storia collettiva e una dolorosa pagina della sua storia personale.

Questi due ragazzi, lontani sessanta anni l'uno dell'altra, sono entrambi vittime delle conseguenze di una fragilità dell'animo umano che è naturalmente portato a considerare più o meno consapevolmente ogni straniero come un nemico.

Questa convinzione spesso se ne sta annidata in fondo agli animi, ben nascosta, quasi non percepita dalle coscienze. Ma non per questo è meno infetta, sempre pronta com'è a maturare in un sistema di

pensiero, a dare origine all'ideologia feroce che si traduce nella risoluzione finale per cui "tutti gli stranieri devono essere uccisi".

Un grazie a Gabriella Baldassini per il suo contributo al lavoro e a mia madre per non aver mai smesso di raccontare.

**Giovedì 21 aprile**

**MosaicoArte**

## **"Io... donna... immigrata..."**

**di Valentina Acava Mmaka**

**con:**

**Chiara Bindi e Martina Guideri**

**regia: Miguel Rosario**

**effetti sonori: Claudio Maddalon**

**Luci: Miguel Rosario**

**Voce di Antòn: Shuqun (Ciccio) Veli**

**...Lo spazio fra me e te è la mia identità,  
la mia memoria, la mia storia, la mia diversità.**

**E tu sei come sei,  
diverso ma uguale a me...  
perché diverso...  
come me."**

Tre monologhi, tre storie, tre donne: Drasla, Alina, Farida.

La prima, **Drasla**, è una giovane albanese, finita sua malgrado nella trappola della prostituzione. Il suo monologo è la sua presa di coscienza, il momento cruciale dell'affermazione del sé.

La seconda, **Alina**, viene dalle Filippine, una della tante presenze silenziose e quasi invisibili che si aggirano nelle nostre case. Un solo sogno: comprare i mattoni e la tinta per la casa costruirà a Manila.

La terza, **Farida**, una scrittrice nord-africana, una donna del deserto, che porta con sé il tepore del Ghibli e il ricordo della sua cultura che la " *vuole diversa, non per le sue diversità ma per quell'abito...*" (il suo essere donna) .

Tre personaggi così profondamente diversi tra loro eppure accomunati, nella loro condizione di immigrate in Italia, da una straordinaria forza d'animo ed una caparbiazza tutte femminili.

Un testo poetico, profondo, scritto con grande sensibilità, che getta uno sguardo, con dolcezza e umanità, su un fenomeno enorme ma profondamente nascosto, quasi invisibile:

la migrazione globale delle donne.

*Tre donne, tre destini.*

**Giovedì 19 maggio**  
**Centro Iniziative Teatrali**  
**“Non l’ho fatto apposta”**

**Pastiche tragicomico in un atto solo. Ogni riferimento a fatti e presomnaggi di operetabolizzazione di testi di Aub-Pinter e Handke, non è puramente casuale.**

**di Manola Nifosi**

**collaborazione al progetto di Brunella Settesoldi**

**con: Maria Rosa Carelli, Iaria Casini, Andrea Cecchi, Gianpaolo Crinzi, Serena Colzi, Riccardo D’Acciò, Iaria De Magistris, Paolo Guarnieri, Alessandro Ferri, Giacomo Mastronicola, Elisa Mori, Brunella Settesoldi, Simona Vestri, Simone Scarpelli e**

**Valentina Vettese**

**Aiuto Regia: Lisa Crinzi**

**Regia- Sergio Aguirre e Manola Nifosi**

Una spiazzo e nello spiazzo un brulicare indistinto di passanti, inconsapevoli gli uni degli altri. Poi un filo, sottile e trasparente, gli muove all’incontro fatale, che gli spingerà al crimine come per gioco. E come in un gioco tutto dipende dal caso. Questo è materiale di prima mano: trasferito direttamente dalla bocca all’orecchio, sfiorando appena l’orecchio. Confessioni senza storia: non hanno altro scopo che di spiegare il furore, non vanno verso nessuna direzione. Il nostro grande ideale, adesso, è la mediocrità, è la coercizione dei nostri impulsi.

Nel loro sottomondo, questi umili criminali danno una giustificazione alle loro azioni senza nemmeno sapere perché, ma non ispirano pietà. Non è che un mormorio: rozzo, ma pur sempre un mormorio.

Mormorio d’acqua sul muschio, come diceva in una canzone francese un peccatore impenitente, ma traboccante di musica.

**FUORICENTRO**

**Rassegna Teatrale**

**Cinema-Teatro Moderno di Lastra a Signa**

**Collaborazione: Gabriella Baldassini, Iaria De Magistris.**

**Direzione Tecnica: Associazione Blue Note.**

**Direzione artistica: Manola Nifosi e Sergio Aguirre**

**Biglietto intero € 6,00-**

**Prenotazioni ed info: 329-8628437**

**Laboratorio Teatrale**

**FUORICENTRO**

**INFO: 055-892986**